

FEDE E BENESSERE NEI GIOVANI DEI CFP: UNA RICERCA SUL CAMPO

Elisa Coli¹ - Maurizio Norcia²

Introduzione

Il rapporto che l'essere umano ha con la fede, ed in particolare gli atteggiamenti e i comportamenti nei confronti della religione, si modificano nel corso della sua vita, influenzati da diversi fattori.³ Una fase particolarmente interessante in tal senso è rappresentata dall'adolescenza, periodo caratterizzato per natura da grandi cambiamenti sul piano della maturazione biologica, dello sviluppo cognitivo ed emotivo, delle esperienze psicosociali che riguardano anche il rapporto dei ragazzi con la fede e la pratica religiosa. Proprio su come si modifica il rapporto dei giovani con la fede durante la fase adolescenziale si sono concentrati diversi studi e ricerche.⁴

Da questo punto di vista Fowler e Dell,⁵ basandosi sulla teoria dello sviluppo della fede,⁶ hanno delineato tre stadi di sviluppo che caratterizzano la fede durante la fase adolescenziale: quello mitico-letterale, in cui gli adolescenti rispondono alla fede secondo le loro capacità; quello sintetico-convenzionale, in cui i giovani cercano di costruire prospettive di compromesso tra le loro vedute religiose e quelle degli altri, anche se incompatibili; quello riflessivo-individuale, caratterizzato da un'auto riflessione critica e da un esame del proprio credo e dei propri valori.

¹ Elisa COLÌ, CNR, Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione, Roma.

² Maurizio NORCIA, CNR, Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione, Roma.

³ Cfr. S.A. DESMOND - K.H. MORGAN - G. KIKUCHI, *Religious development: How (and why) does religiosity change from adolescence to young adulthood?*, in *Sociological Perspectives* 53 (2010/2), 247-270; M. DILLON - P. WINK, *In the course of a lifetime: Tracing religious belief, practice, and change*, University of California Press, Berkeley CA 2007.

⁴ Cfr., ad esempio, P.E. KING - C.J. BOYATZIS, *Exploring adolescent spiritual and religious development: Current and future theoretical and empirical perspectives*, in *Applied Developmental Science* 8 (2004/1), 2-6; M.L. DENTON - L.D. PEARCE - C. SMITH, *Religion and spirituality on the path through adolescence*, in *National study of Youth and religion* (2008) 22, 2010; C. SMITH - P. SNELL, *Souls in transition: The religious and spiritual lives of emerging adults*, University Press, Oxford 2009.

⁵ Cfr. J.W. FOWLER - M.L. DELL, *Stages of faith and identity: Birth to teens*, in *Child and Adolescent Psychiatric Clinics of North America* 13 (2004/1), 17-33.

⁶ Cfr. J.W. FOWLER, *Toward a developmental perspective on faith*, in *Religious Education* 69 (1974/2), 207-219; ID., *Stage of faith*, Harper & Row Publisher, San Francisco 1981.

Nel nostro Paese il rapporto dei ragazzi con la religiosità e la fede è sempre stato uno degli argomenti più approfonditi dal punto di vista sociologico, rispetto al quale negli ultimi anni sono state condotte numerose indagini.⁷ Qual è il rapporto che i giovani italiani di oggi hanno con la fede, cosa rappresenta per loro la fede? Proprio su questo tema è incentrata la ricerca “Giovani e fede in Italia”,⁸ che ha coinvolto 150 adolescenti e che ha la prerogativa di essere stata condotta con metodologie di tipo qualitativo, che hanno consentito di approfondire vissuti e significati. Tra i vari risultati la ricerca ha messo in luce che la fede viene vissuta dai giovani in maniera strettamente personale e intima, laddove la pratica religiosa ed in particolare l’andare a Messa non è vista come strettamente necessaria; i giovani inoltre credono nell’esistenza di qualcosa o qualcuno al di sopra di loro che aiuta nei momenti di difficoltà; la fede, inoltre, dà speranza, fiducia e forza per affrontare momenti complicati come ad esempio una malattia. Emerge inoltre un certo distacco dalla dimensione istituzionale e comunitaria della Chiesa; in particolare, i giovani che auspicano un rinnovamento nel mondo ecclesiastico vedono nelle azioni e nelle parole di Papa Francesco una grande opportunità.

Un’altra ricerca interessante da questo punto di vista è quella condotta da Garelli⁹ che, coinvolgendo 1450 ragazzi, ha tracciato l’*identikit* spirituale dei giovani italiani di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni. I principali risultati mettono in luce: l’aumento dei giovani “non credenti”, che si esprime in forme diverse che vanno dall’ateismo all’indifferenza, al non credere in una realtà trascendente; una certa tolleranza nei confronti di chi ha idee differenti; una visione negativa della Chiesa, fatta eccezione per Papa Francesco e alcuni operatori pastorali; una certa apertura, seppur non molto diffusa, verso forme di spiritualità alternative.

Tutti gli studi si sono occupati della fede intesa come fede religiosa, mentre non vi sono ricerche, per quanto di nostra conoscenza, incentrate sul concetto di fede in generale, non necessariamente di tipo religioso. Lo studio che stiamo introducendo, che ha inteso analizzare la rappresentazione della fede non circoscrivendola ad alcun ambito, sembra quindi muoversi in un campo ancora inesplorato da questo punto di vista.

1. Obiettivi

Il presente studio ha come principale obiettivo quello di indagare il rapporto dei giovani con la fede, approfondendo i significati e i contenuti condivisi che i ragazzi coinvolti nella ricerca associano ad una delle componenti fondamentali del

⁷ Cfr., ad esempio, A. MATTEO, *La prima generazione incredula. Il difficile rapporto tra i giovani e la fede*, Rubbettino, Roma 2010; A. CASTEGNARO (ed.), *“C’è campo?”: giovani, spiritualità, religione*, Marcianum Press, Venezia 2010; A. CASTEGNARO - G. DAL PIAZ - E. BIEMMI, *Fuori dal recinto: giovani, fede, chiesa: uno sguardo diverso*, Ancora, Milano 2013.

⁸ Cfr. R. BICHI - P. BIGNARDI, *Dio a modo mio*, Vita e Pensiero, Milano 2015.

⁹ Cfr. F. GARELLI, *Piccoli atei crescono: davvero una generazione senza Dio*, Il Mulino, Bologna 2016.

Benessere soggettivo. Lo studio è parte di una ricerca più ampia che l'ISTC-CNR sta realizzando in collaborazione con il *Centro Nazionale Opere Salesiane - Formazione e Aggiornamento Professionale* (CNOS-FAP), focalizzata sul Benessere soggettivo dei giovani allievi dei Centri di formazione professionale (CFP) salesiani.

2. Metodologia e strumenti

2.1. Partecipanti

La ricerca ha coinvolto 2746 allievi appartenenti a 32 Centri di formazione distribuiti in otto regioni italiane (Lazio, Abruzzo, Liguria, Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Veneto e Friuli) appartenenti al nord, al centro e al sud della Penisola. Le principali caratteristiche socio-demografiche dei partecipanti sono riassunte nella tabella di seguito (Tab. 1), mentre i grafici successivi (Fig. 1 e Fig. 2) mostrano la distribuzione dei partecipanti nelle diverse regioni e CFP d'Italia.

Tabella 1. Le caratteristiche dei partecipanti

	Frequenza	Percentuale valida
Sesso		
Femmina	384	17,5
Maschio	1808	82,5
Totale	2192	100
Fascia d'età		
13-14 anni	1423	65,2
15 anni	501	23
16-21 anni	258	11,8
Totale	2182	100
Luogo di nascita		
Nato all'estero	221	10,1
Nato in Italia	1968	89,9
Totale	2189	100
Titolo di studio del padre		
Nessun titolo	2	0,1
Licenza elementare	104	5,3
Licenza media inferiore	955	48,4
Qualifica professionale	15	0,8
Licenza media superiore	746	37,8
Laurea	151	7,5
Post laurea	1	0,1
Totale	1974	100
Titolo di studio della madre		
Nessun titolo	6	0,3
Licenza elementare	68	3,4
Licenza media inferiore	784	39,3
Qualifica professionale	9	0,5
Licenza media superiore	906	45,4
Laurea	220	11
Post laurea	1	0,1
Totale	1994	100

Figura 1. La distribuzione dei partecipanti per regione

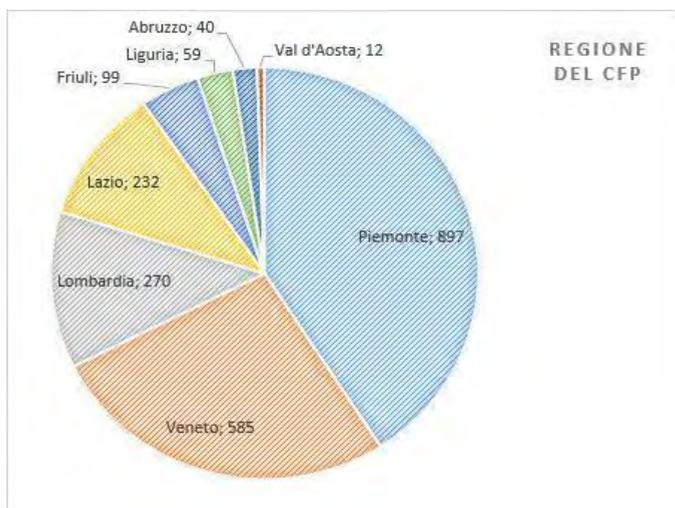


Figura 2. La distribuzione dei partecipanti per CFP



2.2. Metodologia

Per indagare il modo in cui i giovani si rappresentano la fede, si è scelto di seguire la teoria delle rappresentazioni sociali, nell'ambito della quale si è fatto riferimento all'approccio strutturale o "teoria del nucleo centrale" di Abric (1994). Questo approccio descrive la rappresentazione sociale come un sistema gerarchizzato e organizzato, composto da due sottosistemi tra loro interagenti: un sistema centrale ed un sistema periferico. Il sistema centrale (o nucleo centrale) è l'elemento costitutivo della

rappresentazione e ne determina il significato e l'organizzazione interna, ed è anche l'elemento della rappresentazione maggiormente stabile e più resistente ai cambiamenti; include un numero limitato di elementi che costituiscono la base comune e consensuale della memoria collettiva e il sistema di norme alle quali un gruppo fa riferimento (Abric, 2001); ha una funzione al contempo generatrice, in quanto è responsabile della creazione e dell'eventuale trasformazione della rappresentazione, e organizzatrice, in quanto struttura i legami con i vari elementi periferici.

Il sistema periferico è invece la parte flessibile della struttura, non necessariamente condiviso all'interno di un gruppo (Abric, 1994); gli elementi periferici hanno invece una funzione adattatrice, in quanto fungono da guida per la lettura immediata delle situazioni, e individualizzante, poiché integrano il nucleo condiviso delle rappresentazioni sociali con gli elementi personali. Vi sono infine gli elementi di contrasto che indicano un cambiamento in corso nella rappresentazione o la presenza di un sottogruppo portatore di una rappresentazione differente.

In particolare, la struttura della rappresentazione è stata ricostruita attraverso il metodo dell'evocazione gerarchizzata di Verges (1992); nello specifico ai ragazzi è stato chiesto di evocare da tre a cinque parole a partire dalla parola stimolo fede, esplicitando poi, per ogni parola indicata, il motivo della scelta.

2.3. Strumento

I giovani partecipanti sono stati intervistati attraverso un questionario costruito *ad hoc* per la ricerca e somministrato *online* (tramite *Computer Assisted Self Interview* - CASI) nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2017. La tabella seguente (Tab. 2) illustra sinteticamente la struttura del questionario nel suo insieme, così come utilizzato per l'intero progetto di ricerca, ed evidenzia la parte relativa allo studio delle rappresentazioni sociali.

3. Analisi dei dati e risultati

L'analisi dei dati è avvenuta integrando diverse modalità/strumenti, presentati di seguito.

Per quanto riguarda l'analisi della struttura della rappresentazione sociale da un punto di vista lessicale, il *corpus* di parole è stato analizzato facendo ricorso al *software* EVOC 2005, un programma appositamente creato da Verges (1992) che consente di effettuare un'analisi lessicografica dei dati testuali e di attribuire, attraverso la combinazione di specifici criteri¹⁰, ciascuna parola evocata ad una delle componenti della struttura della rappresentazione sociale: il nucleo centrale, la prima e la seconda periferia, gli elementi di contrasto. Sul *corpus* di parole è stata preventivamente con-

¹⁰ La frequenza di una parola, ossia il numero delle volte in cui è citata dagli intervistati, e l'importanza (o rango), ossia l'ordine di evocazione della stessa.

dotta una pulizia del vocabolario, eliminando gli errori di ortografia o di battitura, rendendo tutti i termini al singolare, trasformando tutti gli aggettivi e i verbi in sostantivi e accorpando i sinonimi.

Tabella 2. La struttura del questionario

	N ITEM	DIMENSIONI CONCETTUALI	DETTAGLI
PRIMA PARTE DEL QUESTIONA- RIO	3-9	INFORMAZIONI SOCIO-ANAGRAFICHE	Età (item 3), Sesso (item 4), Titolo di studio del padre e della madre (item 5 e 6), Luogo di nascita (in Italia o meno; item 7), Luogo di nascita del padre e della madre (in Italia o meno; item 8 e 9).
	10-14	FELICITÀ	Item della Subjective Happiness Scale (SHS) di S. Lyubomirsky & H. Lepper (1999; item 10-13), Felicità negli ultimi mesi (item 14).
	15-19	SODDISFAZIONE	Item della Satisfaction With Life Scale (SWLS) di E. D. Diener et al. (1985).
	20-79	SUPPORTO SOCIALE PERCEPITO	Item della Child and Adolescent Social Support Scale (CASSS) di C. K. Malecki e M. K. Demaray (2002).
	80-107	COPING	Item della Brief COPE Scale di C. Carver, 1997.
SECONDA PARTE DEL QUESTIONA- RIO	1-2	INFORMAZIONI PER L'ABBINAMENTO CON LA PRIMA PARTE DEL QUESTIONARIO	
	3-12	RAPPRESENTAZIONI SOCIALI RELATIVE ALLA PAROLA "BENESSERE"	Evocazioni gerarchizzate (Verges, 1992)
	13-22	RAPPRESENTAZIONI SOCIALI RELATIVE ALLA PAROLA "FEDE"	Evocazioni gerarchizzate (Verges, 1992)
	23-43	RESILIENZA	Item della Adolescent Resilience Scale di A. Oshio et al. (2003)
	44-71	AUTOSTIMA	Item dalla Rosenberg Self-Esteem Scale di M. Rosenberg (Autostima globale. 1965) e dalla State Self-Esteem Scale di T. Heatherton & J. Polivy (Autostima relativa alla performance, sociale e estetica. 1991).
	72-99	AUTOEFFICACIA	Item dalla Sherer General Self-Efficacy Scale (SGSES) di M. Sherer et al. (1982), dalla sottoscala Academic Efficacy dal Patterns of Adaptive Learning Scales (PALS) di C. Midgley et al. (Autoefficacia scolastica. 2000) e dalla Social Self-Efficacy Scale di M. Sherer et al. (Autoefficacia sociale. 1982).

Per quanto riguarda l'analisi della struttura della rappresentazione sociale dal punto di vista del contenuto, sul materiale testuale prodotto dai partecipanti, relativo al significato attribuito a ciascuna parola, è stata condotta un'analisi del contenuto con l'ausilio del software Nvivo 10 (Coppola, 2011); nella presentazione della rappresentazione le frasi dette dai partecipanti sono riportate in corsivo, tra virgolette.

Ecco di seguito i *risultati*. Nel complesso i termini elicitati dai giovani che hanno preso parte alla ricerca attorno alla parola stimolo "fede" sono stati 7364, ed in particolare per descrivere la fede sono state utilizzate 718 parole differenti.

3.1. La rappresentazione sociale della fede - analisi del lessico

Dal punto di vista lessicale, se guardiamo al nucleo centrale, ossia quella parte della struttura della rappresentazione che contiene parole citate più frequentemente e con un basso rango (Fig. 3), vediamo come la rappresentazione sociale della fede si struttura attorno ad una serie di termini che rimandano alle divinità (*Dio, Gesù*) o al culto (*religione*) verso cui la fede è rivolta da un lato, e parole che rimandano all'espressione della fede dall'altro; in particolare la fede si esprime sia all'interno di un luogo fisico, di culto, ossia la *Chiesa*, sia attraverso i *sacramenti*. Accanto a questi termini ne compaiono altri che rimandano al significato della parola stessa, laddove la fede è intesa sia come fede religiosa (*credo*), che come atteggiamento nei confronti degli altri (*fiducia*), o come caratteristica dell'individuo (*sincerità*). La parola fede viene inoltre riferita all'anello, ed in particolar modo alla *fede nuziale* che due persone si scambiano nel giorno del matrimonio.

Passando a considerare gli elementi periferici, in particolare analizzando i dati relativi alla prima periferia (Fig. 3), notiamo come le modalità e i luoghi attraverso cui la fede si esprime si arricchiscono con nuovi elementi, ed in particolare la fede si esprime all'interno di luoghi non più esclusivamente fisici ma relazionali, ossia la propria cerchia di *amici* e la propria *famiglia*, attraverso il mezzo della *preghiera*, attraverso modalità che hanno a che fare con il *rispetto* per il prossimo e con l'essere praticanti, come ad esempio l'andare a *Messa*. Inoltre in quest'area compaiono termini che arricchiscono il significato della fede stessa, relativi ancora una volta a qualità/caratteristiche dell'individuo, in particolare la *fedeltà*, ma anche alla sfera affettiva e sentimentale, ossia l'*amore*. Vediamo anche come la fede questa volta è rivolta non più verso le divinità o uno specifico culto, ma verso quelle che sono le proprie *passioni*, introducendo quindi una dimensione legata all'individuo e ai suoi interessi personali.

Per quanto riguarda invece la seconda periferia (Fig. 3), vediamo che la fede è rivolta sia verso le divinità, in particolare verso la figura della Madonna, ossia *Maria*, sia verso gli altri, il *prossimo*, introducendo quindi una dimensione legata all'individuo in relazione non solo con se stesso e le proprie passioni, ma anche con gli altri. Le modalità e i luoghi attraverso cui la fede si esprime si arricchiscono ulteriormente nella seconda periferia; in particolare compaiono nuovi luoghi relazionali di espressione della fede, legati sia alla sfera intima e privata, ossia la *coppia*, sia alla

dimensione più allargata, la *comunità*; la fede si esprime attraverso figure legate alla fede cristiana, ossia le *figure ecclesiastiche* come ad esempio i sacerdoti o il Papa, e con modalità che hanno a che vedere con l'*aiuto* verso il prossimo. Il termine fede rimanda all'abbreviazione di un nome proprio, ossia *Federico* o *Federica*. Inoltre la fede appare connessa al simbolo della *croce* e al *libro sacro*. Infine compaiono ulteriori termini che arricchiscono il significato della fede: fede è sinonimo di *felicità*, *speranza*, *pace* e *tranquillità*.

Tra gli elementi di contrasto (Fig. 3) troviamo ulteriori esplicitazioni delle modalità attraverso cui si esprime la fede, e che sono legate sia a comportamenti individuali che a specifiche persone. In particolare la fede si esprime attraverso la capacità di mantenere la *promessa* fatta, ma anche attraverso la figura di Don Bosco, fondatore dei *Salesiani*.

Figura 3. La struttura della rappresentazione sociale della fede: il lessico

		<<< IMPORTANZA <<<					
		frequenza rango		frequenza rango			
FREQ UEN ZA	>>>	Dio	666	1,7	preghiera	339	2,1
		religione	637	1,8	amico	226	2,0
		Chiesa	552	1,8	amore	184	2,2
		credente	421	2,0	fedeltà	183	2,1
		fiducia	364	2,0	famiglia	178	2,2
		Gesù	303	1,8	rispetto	142	2,2
		sacramento	291	1,9	passione	116	2,0
		fede nuziale	266	1,9	Messa	85	2,3
		sincerità	129	1,9			
			NUCLEO CENTRALE		PRIMA PERIFERIA		
	>>>	frequenza rango		frequenza rango			
		promessa	23	1,9	figura ecclesiastica	83	2,5
		Salesiani	19	1,9	Maria	69	2,6
				Federico	65	2,1	
				coppia	57	2,1	
				Croce	43	2,3	
				aiuto	41	2,4	
				felicità	37	2,3	
				libro sacro	36	2,4	
				speranza	30	2,1	
				comunità	26	2,1	
				pace	24	2,1	
				tranquillità	24	2,3	
				prossimo	23	2,3	
		ELEMENTI DI CONTRASTO		SECONDA PERIFERIA			

I grafici seguenti riassumono il contenuto di ciascuna parte della rappresentazione sociale, ossia nucleo centrale (Fig. 4), prima periferia (Fig. 5), seconda periferia (Fig. 6) ed elementi di contrasto (Fig. 7), raggruppandolo in categorie e sotto categorie.

Figura 4. Sintesi del contenuto del nucleo centrale della rappresentazione

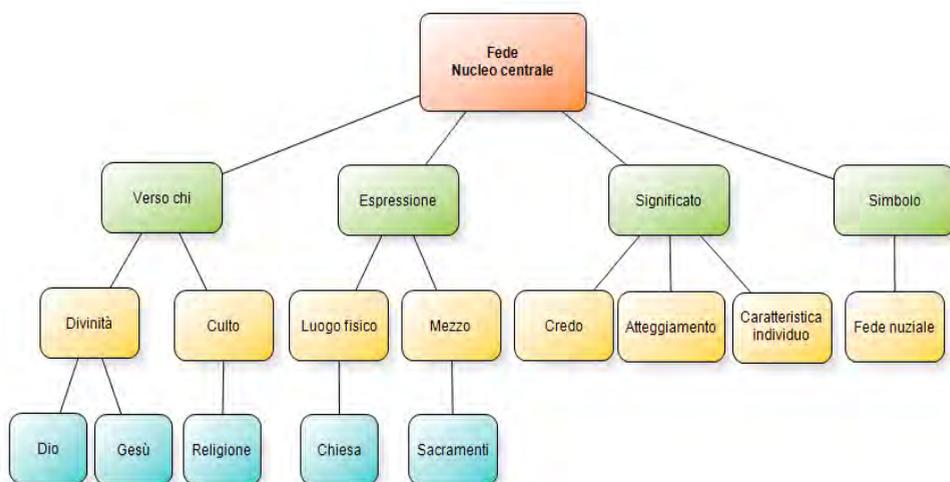


Figura 5. Sintesi del contenuto della prima periferia della rappresentazione

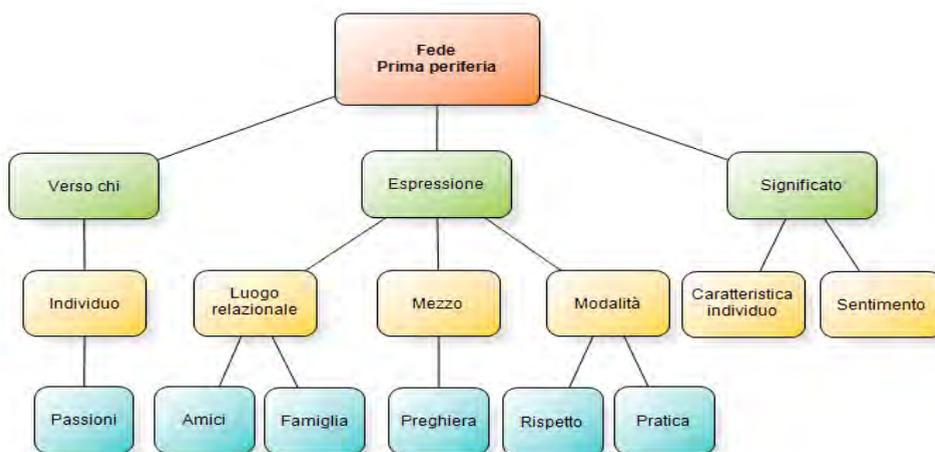


Figura 6. Sintesi del contenuto della seconda periferia della rappresentazione

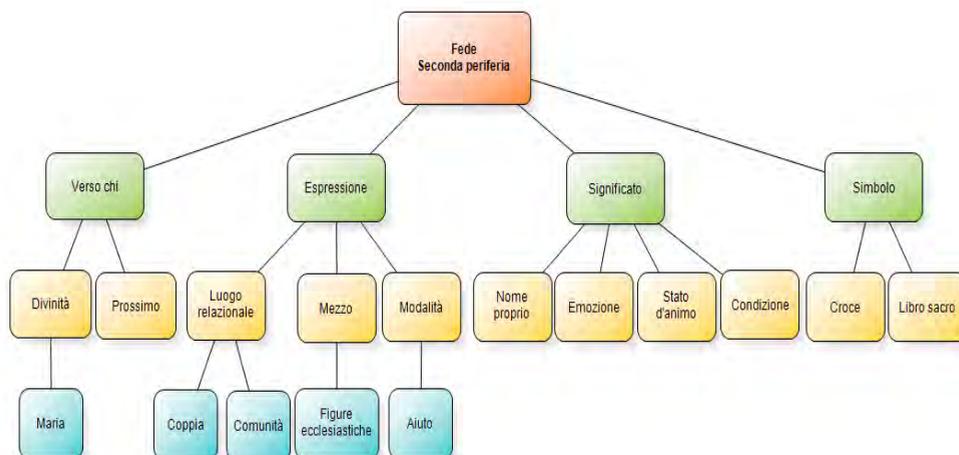
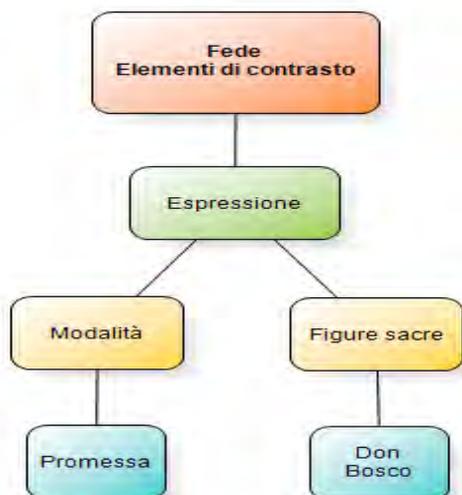


Figura 7. Sintesi del contenuto degli elementi di contrasto della rappresentazione



3.2. La rappresentazione sociale della fede - analisi del contenuto

In questa parte viene approfondito il contenuto dei termini che caratterizzano la rappresentazione sociale della fede; considerati i temi di interesse del convegno, si è scelto di soffermarsi esclusivamente sulle parole che rimandano alla fede da un punto

di vista religioso. In particolare le frasi dette dai giovani che hanno preso parte alla ricerca sono riportate alla lettera, in corsivo tra virgolette, mentre, a seguire, il contenuto relativo a ciascuna parola è riassunto graficamente in un sistema di categorie e sotto-categorie (Fig. da 8 a 21).

a) Dio

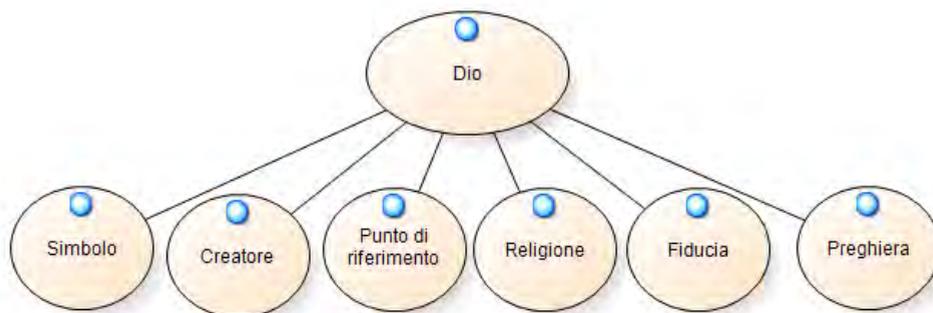
La fede è riferita a Dio, *“il simbolo della fede”, “la persona più importante nel mondo”, “il creatore del mondo, della Terra e degli esseri viventi”, “il padre di tutto e di tutti gli uomini”, “il padrone dell’universo intero, la persona più potente che ci ha donato la vita e ci protegge”*; i cristiani rivolgono verso di lui le loro preghiere e la loro adorazione.

Dio rappresenta un *“punto di riferimento”*, *“una persona più grande a cui appoggiarsi”*, a lui ci si rivolge per chiedere aiuto quando si è tristi e nei momenti di difficoltà; *“nonostante non lo vediamo Lui c’è sempre e ci aiuta nonostante tutto”* dicono i ragazzi, *“ci protegge dal male e ci aiuta nei momenti bisognosi e ci fa stare bene”*; Dio rappresenta secondo i giovani *“l’unica speranza che una persona può avere quando si sente sola”*. *“In ogni religione c’è sempre un Dio, una persona onnipotente, ognuno crede al proprio Dio, ognuno di noi è in contatto con Dio, in qualche modo”*.

Tra il proprio Dio e il fedele si crea un rapporto di fiducia reciproca: *“amo molto Dio e mi fido sempre di lui, si ha fede in Dio e Dio ne ha in noi”*.

Dio è corresponsabile, insieme alla persona, dei traguardi raggiunti, pertanto bisogna essergli riconoscenti attraverso la preghiera: *“credo che in tutto quello che facciamo Dio ci metta anche del suo, per esempio c’è chi crede in Dio e allora dedica un po’ di tempo nel pregare per la vittoria di quella gara”*.

Fig. 8. Analisi del contenuto, parola “Dio”



b) Gesù

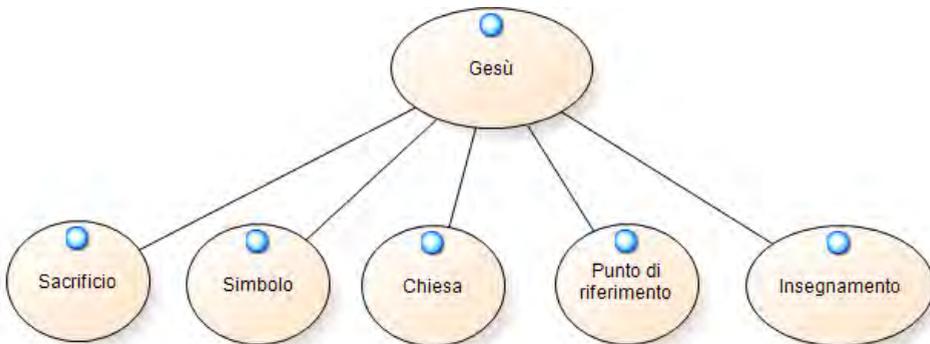
La fede è rivolta anche verso Gesù, il “figlio di Dio”, che rappresenta “la figura di ispirazione”, colui che “è morto per salvare noi, si è sacrificato per salvare l’umanità”.

Così come Dio anche Gesù “rappresenta la fede, è il punto di riferimento della nostra fede”, è “il simbolo della religione cristiana, colui che ha diffuso la religione”, ma anche “il protagonista e la persona più importante della Chiesa”.

A Lui ci si rivolge attraverso la preghiera e Lui, che per qualcuno “è come un amico”, “un punto di riferimento in cui credo”, è sempre presente per noi soprattutto nei momenti di difficoltà: “ci aiuta e non ci tralascia mai”; “secondo me mi aiuta quando sono in difficoltà”.

“Gesù ci dà i suoi insegnamenti per vivere la vita al meglio, con il cuore” e ci aiuta a essere “persone più amorevoli e spirituali”; inoltre “ci insegna cosa è la fedeltà”.

Fig. 9. Analisi del contenuto, parola “Gesù”



c) Religione

La fede è rivolta non solo verso entità divine e spirituali, ma anche verso la propria religione che “è fondata sulla fede in qualcuno o qualcosa”. “Ogni fedele ha una religione e la segue e la rispetta”, “ognuno crede nel proprio Dio e applica la propria religione”.

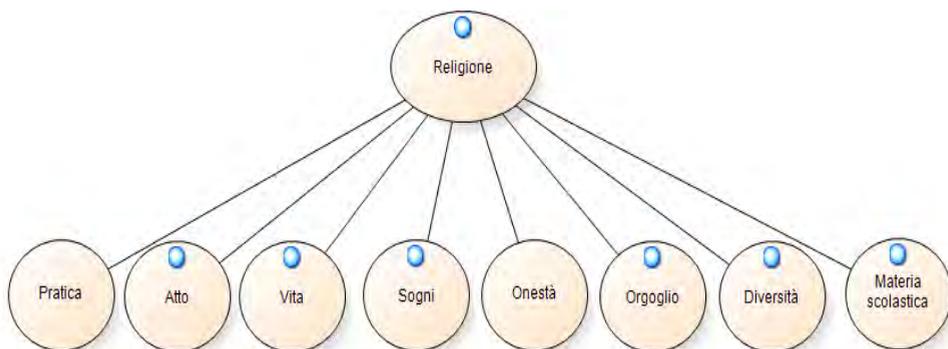
La religione è intesa come “un atto di fede, è una dimostrazione di fede”. Avere una religione in cui credere, qualunque essa sia, è importante per l’essere umano, “la religione è una cosa fondamentale nella propria vita” e “ci permette di conoscere le nostre origini, da dove veniamo”, aiutandoci a realizzare i nostri sogni (“se non hai religione non hai speranza di realizzare i tuoi sogni”).

Inoltre spinge le persone ad avere un comportamento corretto verso gli altri, “perché la religione ci ha sempre detto che non si deve mentire a nessuno”. “Esistono varie fedi nell’ambito religioso” ed è importante avere rispetto sia verso la propria religione

che verso quella degli altri. Per la maggior parte dei ragazzi “*essere fedeli vuol dire essere cristiani*” e ciò è motivo di orgoglio (“*io penso che essere cristiani sia una cosa davvero bella.*”). Una minoranza dichiara di “*avere una religione diversa dagli altri*”; “*sono cresciuto con la religione musulmana*” dicono in particolare alcuni ragazzi i cui genitori professano questa religione.

La religione è anche una “*materia scolastica che è incentrata sulla fede*” e, secondo i ragazzi, “*una persona che ha fede deve studiare religione*”.

Fig. 10. Analisi del contenuto, parola “Religione”



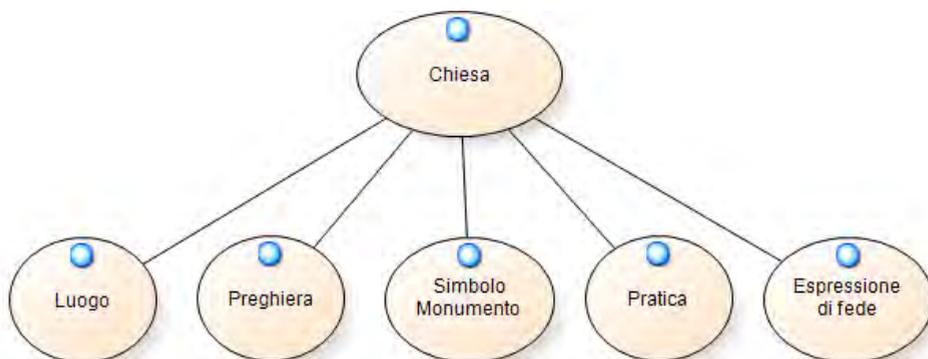
d) Chiesa

La Chiesa rappresenta “*un luogo di culto*”, “*il simbolo della fede*”, ma anche “*un luogo di riflessione*”, è la “*casa di Dio*”, “*di ogni fedele*”, “*la casa della maggior parte delle persone di Chiesa, come ad esempio suore, preti e vescovi*”. In Chiesa ci si sente a proprio agio, è “*un luogo di fede dove ci si può esporre*” confessando i propri peccati e “*liberandoti di tutte le cose brutte commesse*”, ma anche il posto in cui pregare e chiedere aiuto magari per un parente malato.

Rappresenta “*un simbolo di pace fra tutti*”, ma anche “*un monumento religioso*”, “*una cosa sacra per tutti i cristiani*”. Andare in Chiesa è importante e “*chi crede, in teoria, ci dovrebbe andare non dico tutti i giorni ma spesso*”.

In Chiesa si celebra la Messa, “*si parla di fede*” e “*si prega il Dio in cui crediamo, il nostro padre onnipotente*”. La Chiesa “*è il posto in cui viene espressa di più la fede*”, “*il luogo dove si può professare la propria fede*”, “*il posto in cui ti senti vicino a Dio, dove lo puoi incontrare ed entrare in contatto con lui*”. Rappresenta un punto di incontro per i fedeli, il mezzo attraverso cui la fede “*riunisce tutti i cristiani*”. “*E' nella Chiesa che si può manifestare e dimostrare la propria fede*”, ma anche “*ricevere*” e “*aumentare la propria fede*”.

Fig. 11. Analisi del contenuto, parola “Chiesa”



e) Sacramenti

La fede si esprime attraverso i sacramenti. Tra questi i giovani fanno riferimento per lo più al sacramento del matrimonio che, attraverso lo scambio di un anello, “*unisce due persone fedeli tra di loro*”.

Vi è poi il sacramento del battesimo, che rappresenta “*il primo passo per la fede*” e che “*ricorda quando sono diventato cristiano*”, “*quando sono entrato a far parte della religione cristiana*”; il sacramento della confessione, che è “*importante perché è l'unico modo per toglierti i tuoi peccati*” e “*serve per purificarti*”; il sacramento della cresima e quello della comunione, che consente “*di ricevere la fede di Dio*”.

Fig. 12. Analisi del contenuto, parola “Sacramento”



f) Credo

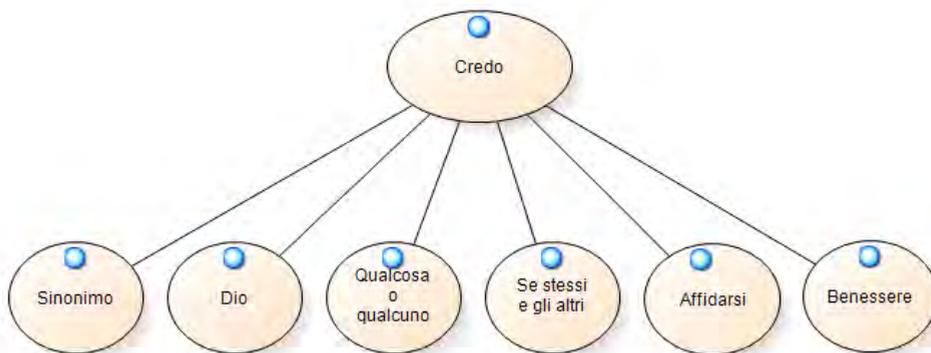
Il termine credo viene utilizzato come “*sinonimo della parola fede*”.

Crederci rimanda sia a una dimensione religiosa, significa infatti “*credere in Dio*”, “*credere a una persona al di sopra di tutti*”, sia a una dimensione più generale (“*credere in qualcosa a cui dedicare la propria vita*”, “*se credi in qualcuno o qualcosa vuol dire che hai fede in lui*”), legata all’individuo in sé (“*credere in se stessi*”) o all’individuo in relazione con gli altri, ossia “*credere in qualcuno che ti possa aiutare*”, “*credere negli altri, nei propri amici*” e nell’onestà delle persone con cui ci si rapporta (“*di solito si dice ‘abbi fede’ che per me vuol dire credimi non ti sto imbrogliando*”).

Dal punto di vista della fede religiosa, credere nel proprio Dio implica il mettersi in contatto con lui attraverso la preghiera e “*rispettarlo sempre*”; inoltre fede significa fidarsi e soprattutto affidarsi, ossia credere ciecamente “*senza avere prove*”, senza porsi domande e senza avere aspettative: “*la fede verso Dio secondo me è cieca, molti ci credono e basta, pur non sapendo se Dio gli aiuterà, senza sapere se esiste davvero, senza chiedersi se è giusto ciò che Dio vuole*”.

Il credere, ossia l’aver fede, contribuisce a promuovere il benessere, aiutando a “*vivere la vita più serenamente, a stare bene*”.

Fig. 13. Analisi del contenuto, parola “Credo”



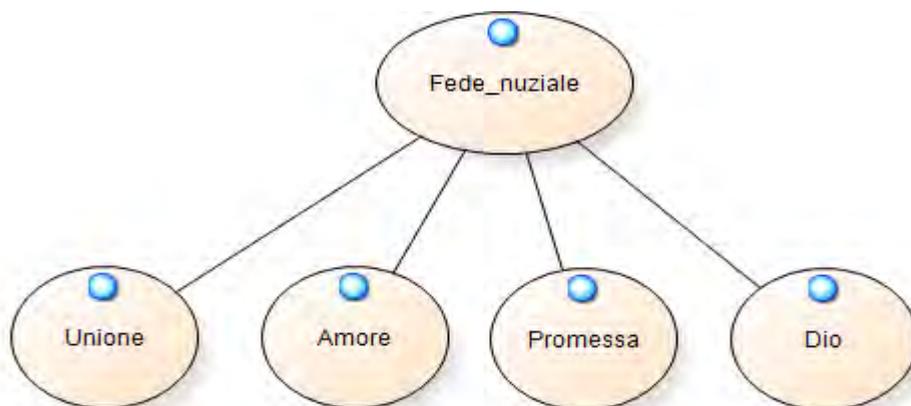
g) Fede nuziale

Con la parola fede i giovani fanno riferimento anche alla fede nuziale, “*l’anello che unisce due persone nel matrimonio e rende loro felicità*”. L’anello che due persone si scambiano nel giorno del matrimonio è simbolo di unione, fede e di amore, “*simboleggia il volersi bene*”, rappresentando un “*oggetto importante*” che “*non si toglie mai*”.

E ancora, scambiarsi la fede significa “*darsi fiducia reciproca, fare una promessa da mantenere*”, ossia quella di “*restare sempre fedele ad una ragazzina che ami e sei sicuro*”.

che continuerai ad amare". La promessa che viene fatta durante il sacramento del matrimonio e lo scambio delle fedi non riguarda solo *"la persona che ti sta accanto"*, *"perché fai una promessa anche con Dio"*.

Fig. 14. Analisi del contenuto, parola "Fede nuziale"



h) Preghiera

I giovani sottolineano l'importanza di pregare, la preghiera rappresenta un *"segno di fede"*, una sorta di rispetto verso la fede: *"quando preghi rispetti la fede"*.

La preghiera è un modo per entrare in contatto, *"in sintonia"* con Dio, per *"parlare con Dio"* e avvicinarsi a lui, ma anche per sentirsi sostenuti nel momento del bisogno e chiedere aiuto (*"si prega Dio per aiutarti a trovare la forza per andare avanti"*; *"la preghiera ci aiuta ad affrontare i momenti più difficili"*). Si prega non solo per se stessi ma anche per gli altri, per le persone che sono in difficoltà: *"ogni tanto prego per chiedere aiuto, anche per la mia famiglia che stia bene"*; *"la preghiera si fa per sperare che qualcuno che sta molto male magari si salvi"*.

Pregare rappresenta anche una forma di ringraziamento: *"non sarebbe bello non ringraziare per tutto quello che facciamo noi e per tutto quello che ci dà Dio"*.

È attraverso la preghiera che si misura l'entità della fede delle persone, ed in particolare *"se non si prega la propria fede non è grande"*; la preghiera è anche il mezzo per raggiungere e manifestare la propria fede: *"la preghiera è il modo migliore per far capire a Dio che hai fede in lui"*.

Pregare promuove uno stato di benessere, fa bene alle persone: *"pregando mi sento meglio"*; *"pregando si inizia una bella giornata"*; *"pregare magari ad alcuni rilassa e fa stare calmi"*.

Fig. 15. Analisi del contenuto, parola "Preghiera"

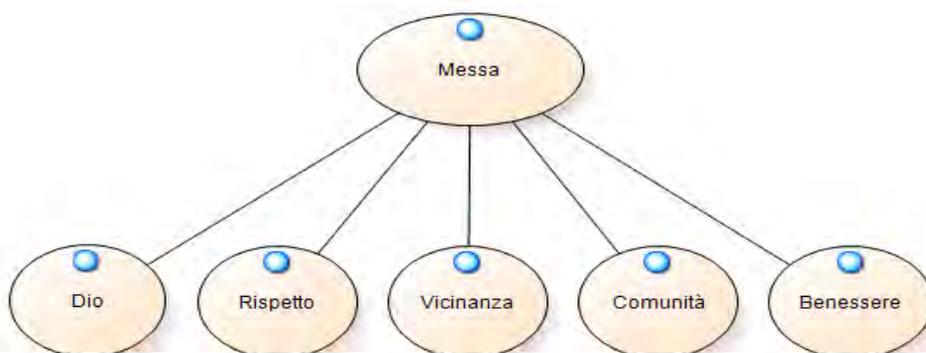


i) Messa

Partecipare alla Messa è un modo per esprimere la propria fede, entrare in contatto con Dio e “venerarlo”. È quasi una forma di rispetto nei confronti di Dio, in quanto significa tener fede all’impegno preso con lui: “*hai un compito che ti sei preso con Gesù ed è andare a casa sua e alla sua festa, che è la Messa*”.

Prendere parte alla Santa Messa è anche “*un modo per mettersi in contatto con le persone che non ci sono più*”, “*per stare tutti insieme e per fare un percorso*”. “*Andare a Messa ha effetti benefici sull’individuo*”, in particolare “*rafforza lo spirito*”.

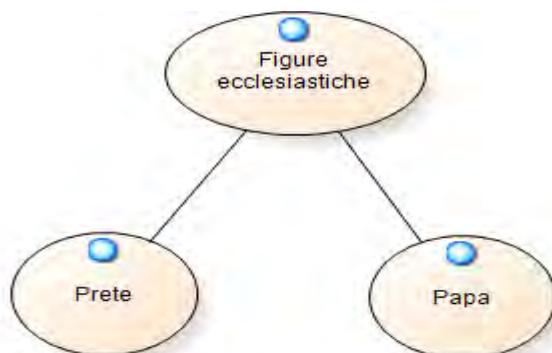
Fig. 16. Analisi del contenuto, parola "Messa"



j) *Figura ecclesiastica*

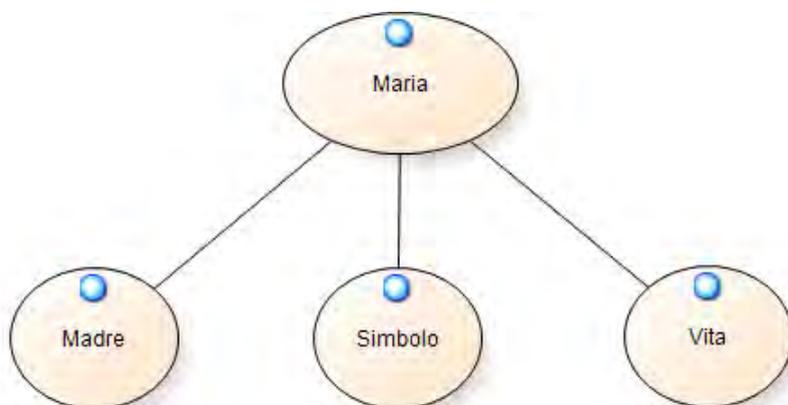
Le figure ecclesiastiche, ed in particolare il sacerdote e il Papa, rappresentano il tramite attraverso cui la fede si esprime. Il prete rappresenta *“uno degli uomini che hanno scelto il cammino della fede”*, ed è pertanto una persona *“molto fedele”*. Tra le sue funzioni vi è quella di *“celebrare la Santa Messa”*, *“amministrare la religione nei piccoli comuni”*, diffondere la fede tra i giovani (*“in oratorio ti spiega meglio cosa vuol dire fede”*, *“è il Don che mi fa credere nella fede di Dio”*) e più in generale *“portare la parola di Dio”* tra gli uomini e *“dare consigli utili”*, rappresentando un punto di riferimento nel caso di necessità (*“quando ho dei problemi mi affido a Lui”*). Il Papa rappresenta *“la persona più importante per i cristiani”*, è *“il capo dei fedeli”* e *“la persona più vicina a Dio”*, la cui funzione principale è quella di *“predicare la parola di Dio”*.

Fig. 17. Analisi del contenuto, parola *“Figura ecclesiastica”*

k) *Maria*

La fede è rivolta verso Maria, la Madonna, ossia *“la madre di Gesù”* e *“la madre di tutti gli uomini”*. I giovani credono nella Madonna, che per loro rappresenta il *“simbolo della fede”*, la stimano e a lei rivolgono le loro preghiere, chiedendo aiuto nei momenti di difficoltà. La Madonna *“ci dà la vita insieme a Dio”* e *“ci protegge”*.

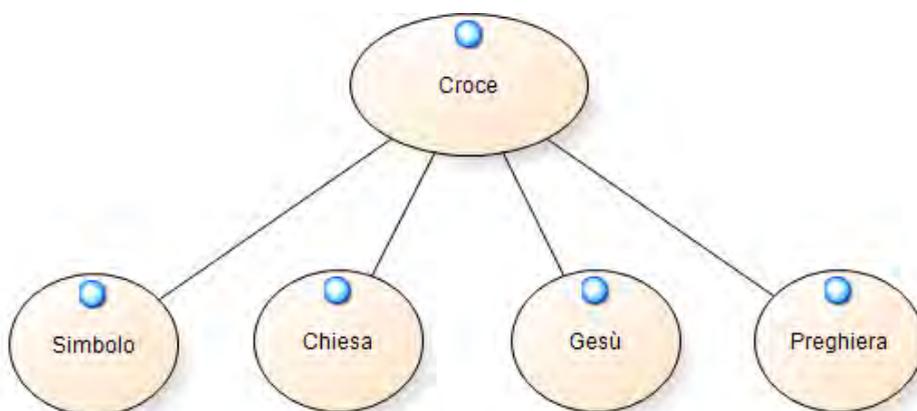
Fig. 18. Analisi del contenuto, parola "Maria"



l) Croce

La croce *"rappresenta un simbolo molto importante nella fede cattolica"*, *"è il simbolo della fede"*. La croce è esposta in ogni Chiesa, *"si trova ovunque"*, *"è sulla croce che Gesù è morto per noi"*. Inoltre ogni cristiano inizia le proprie preghiere con *"il segno della croce"*.

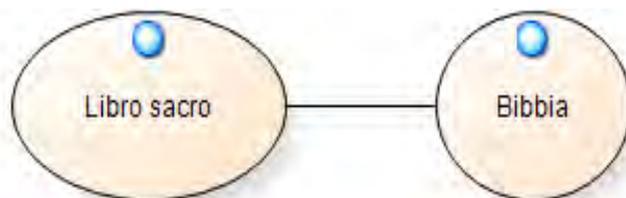
Fig. 19. Analisi del contenuto, parola "Croce"



m) *Libro sacro*

Ciascuna religione ha un suo libro sacro, che nel caso del cristianesimo è rappresentato dalla Bibbia, nel caso dell'islamismo dal Corano. In particolare la Bibbia è “il libro sacro dei cristiani”, “il testo più importante della religione cristiana”, dove sono contenute “le sacre scritture” e “ci sono scritte tutte le cose religiose”.

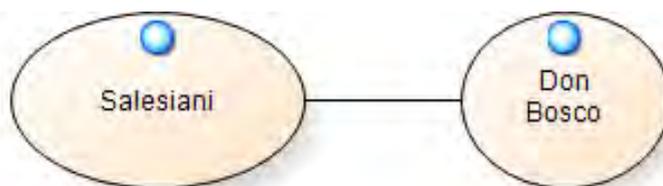
Fig. 20. Analisi del contenuto, parola “Libro sacro”



n) *Salesiani*

La fede si esprime anche attraverso la figura di Don Bosco, fondatore dei Salesiani, e ciò che lo stesso ha rappresentato per la nostra religione. “Don Bosco è un salesiano importante” e rappresenta “un esempio di vita” per i giovani; “aiutava le persone con problemi” e “quello che ha fatto Don Bosco per aiutare i bambini in difficoltà è ammirevole”. Inoltre è il fondatore delle scuole di formazione professionale frequentate dai giovani che hanno preso parte alla ricerca, “è la persona su cui si basa la nostra scuola”.

Fig. 21. Analisi del contenuto, parola “Salesiani”



Conclusioni

Da questo studio emerge che per i giovani intervistati la fede rappresenta un concetto complesso, ricco di sfaccettature e significati diversi. La fede non è intesa dai ragazzi esclusivamente come fede religiosa, ma la parola fede, pur rimandando prioritariamente alla dimensione spirituale, abbraccia un significato più ampio che copre ambiti diversi come quello individuale (la fede ad esempio è riferita a qualità e caratteristiche dell'individuo, come la sincerità o la fedeltà, oppure alle proprie passioni e agli interessi personali) o relazionale (la fede ad esempio è intesa come fiducia riposta nei confronti degli altri, o come aspetto che si esprime nella dimensione di coppia o in quella più allargata della comunità).

Dal punto di vista della fede intesa prettamente come fede religiosa, gli elementi che sembrerebbero rivestire maggiore importanza per i giovani sono rappresentati: dalla figura di Dio e di Gesù, entrambi visti come punto di riferimento a cui rivolgersi e appoggiarsi nei momenti di difficoltà; dalla religione, ed è interessante notare come i ragazzi esprimano tolleranza e rispetto anche per religioni diverse dalla propria; dalla Chiesa, luogo in cui entrare in contatto con Dio e punto di incontro tra tutti i fedeli; dai sacramenti, in particolare quello del matrimonio, che attraverso lo scambio di un anello, unisce due persone fedeli tra loro; dal credere, non necessariamente in Dio, ma comunque in un'entità superiore; dalla fede nuziale, simbolo di amore e unione; dalla preghiera, intesa come mezzo per entrare in contatto con Dio e per esprimere la propria fede.

La fede religiosa, inoltre, sembrerebbe rivestire un ruolo prioritario nella promozione del benessere dei giovani; nello specifico tre sarebbero gli elementi legati alla fede che contribuirebbero al raggiungimento di uno stato di benessere: il credere in Dio o comunque in un'entità superiore, il pregare e l'andare a Messa. In particolare questi tre elementi aiuterebbero a condurre una vita più serena, raggiungendo un stato di calma e *relax* e rafforzando lo spirito.

La nostra ricerca in particolare sembrerebbe confermare quanto emerso dallo studio di Bichi e Bignardi,¹¹ rispetto al fatto che i giovani credono nell'esistenza di qualcosa o qualcuno al di sopra di noi a cui fare riferimento nei momenti di difficoltà, e non esclusivamente in Dio, e quanto emerso dallo studio di Garelli,¹² rispetto alla tolleranza verso religioni diverse dalle proprie. Non emerge invece nel nostro studio una visione negativa della Chiesa, messa in luce dalle altre ricerche,¹³ mentre viene confermata l'importanza attribuita a Papa Francesco, figura a cui si affianca quella di Don Bosco; quest'ultimo rappresenta un elemento di novità della nostra ricerca, legato allo specifico contesto in cui è stata condotta l'indagine.

I risultati di questa ricerca, seppur con una serie di limiti legati ad esempio all'aver preso in esame esclusivamente i giovani che frequentano i corsi di formazione

¹¹ Cfr. R. BICHI - P. BIGNARDI, *Dio a modo mio*, cit.

¹² Cfr. F. GARELLI, *Piccoli atei crescono: davvero una generazione senza Dio*, cit.

¹³ Cfr. R. BICHI - P. BIGNARDI, *Dio a modo mio*, cit.; F. GARELLI, *Piccoli atei crescono: davvero una generazione senza Dio*, cit.

professionale salesiana (un campione quindi con caratteristiche specifiche, legate ad esempio al contesto familiare di provenienza, con una discreta presenza di ragazzi stranieri che potrebbero aver avuto difficoltà di espressione linguistica, con una sensibilità verso la fede religiosa probabilmente più accentuata rispetto a giovani che frequentano altri tipi di scuole), offre una serie di spunti utili su cui riflettere ed elementi di cui tener conto in un'ottica di promozione del benessere dei giovani, che passi attraverso un'attenzione al rapporto che gli stessi sviluppano con la fede religiosa.

Studi futuri potrebbero essere finalizzati a registrare eventuali cambiamenti nella rappresentazione sociale della fede dei giovani coinvolti nella ricerca, dovuti ai possibili interventi di promozione del benessere che nel frattempo potrebbero essere attuati. Inoltre potrebbero essere realizzate ulteriori analisi sui dati a disposizione, che consentano ad esempio di registrare somiglianze e differenze nella rappresentazione della fede posseduta da gruppi omogenei di giovani (ad esempio giovani con diversi livelli di benessere soggettivo, con alta/bassa autostima, ecc.).

Bibliografia

- BICHI R. - BIGNARDI P., *Dio a modo mio*, Vita e Pensiero, Milano 2015.
- CASTEGNARO A. (ed.), *"C'è campo?": giovani, spiritualità, religione*, Marcianum Press, Venezia 2010.
- CASTEGNARO A. - DAL PIAZ G. - BIEMMI E., *Fuori dal recinto: giovani, fede, chiesa: uno sguardo diverso*, Ancora, Milano 2013.
- DENTON M.L. - PEARCE L.D. - SMITH C., *Religion and spirituality on the path through adolescence*, in *National study of Youth and religion* (2008) 22, 2010.
- DESMOND S.A. - MORGAN K.H. - KIKUCHI G., *Religious development: How (and why) does religiosity change from adolescence to young adulthood?*, in *Sociological Perspectives* 53 (2010/2), 247-270.
- DILLON M. - WINK P., *In the course of a lifetime: Tracing religious belief, practice, and change*, University of California Press, Berkeley CA 2007.
- FOWLER J.W., *Toward a developmental perspective on faith*, in *Religious Education* 69 (1974/2), 207-219.
- FOWLER J.W., *Stage of faith*, Harper & Row Publisher, San Francisco 1981.
- FOWLER J.W. - DELL M.L., *Stages of faith and identity: Birth to teens*, in *Child and Adolescent Psychiatric Clinics of North America* 13 (2004/1), 17-33.
- GARELLI F., *Piccoli atei crescono: davvero una generazione senza Dio*, Il Mulino, Bologna 2016.
- KING P.E. - BOYATZIS C.J., *Exploring adolescent spiritual and religious development: Current and future theoretical and empirical perspectives*, in *Applied Developmental Science* 8 (2004/1), 2-6.
- MATTEO A., *La prima generazione incredula. Il difficile rapporto tra i giovani e la fede*, Rubbettino, Roma 2010.
- SMITH C. - SNELL P., *Souls in transition: The religious and spiritual lives of emerging adults*, University Press, Oxford 2009.